



Assemblea e Workshop Bibliosan 2023 - SAVE THE DATE -

Il giorno 30 novembre 2023 (pomeriggio) presso l'Istituto Superiore di Sanità e il giorno 1 Dicembre 2023 presso la sede del Ministero della Salute in Via Ribotta a Roma, si terranno rispettivamente **l'Assemblea e il Workshop Bibliosan 2023**.

Il titolo provvisorio del Workshop è: **Bibliosan 20.0: tra integrità della ricerca e intelligenza (artificiale)**.

A breve sarà disponibile il programma definitivo.

Dal mondo della ricerca



► Lettera aperta per la costituzione di un tavolo di lavoro per l'adozione di politiche nazionali di Open Access in materia di cultura, istruzione e ricerca

Lettera aperta al governo con la richiesta dell'adozione di azioni concrete e coordinate, per far sì che il nostro Paese sfrutti al meglio, nonché consapevolmente e in accordo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le potenzialità del digitale per raggiungere una posizione centrale nel dialogo sul futuro sviluppo della cultura, della ricerca e dell'istruzione. A tale scopo, i firmatari della lettera, chiedono la costituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare, con le associazioni firmatarie, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che coinvolga trasversalmente anche il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, volto ad approfondire le potenzialità delle politiche di Open Access nelle sue diverse accezioni (Open Glam, Open Education e Open Science) e a definire un'area di intervento coordinata a livello nazionale. Tra i sostenitori dell'iniziativa troviamo molti bibliotecari, ma anche singoli ricercatori ed associazioni, come Wikimedia Italia oppure la direttrice Direttore del Capitolo italiano di Creative Commons e molte altre, che da sempre si adoperano per l'adozione dell'OA in Italia.

Al seguente link è possibile leggere il testo dell'appello e sottoscrivere la lettera:

<https://bit.ly/45Zv3AR>

► Sei segnali d'allarme per l'identificazione di dati falsificati nelle pubblicazioni di studi randomizzati controllati

Gli studi randomizzati e controllati (RCT) sono spesso considerati il gold standard della ricerca medica. Pertanto, la comunità accademica è stata in fermento per gli articoli di Nature and Science che [riportavano uno studio di ricerca](#) di John Carlisle. Nel suo studio, Carlisle afferma che, su 526 manoscritti valutati che riportavano RCT, 73 (44%) avevano dati falsificati. Le allarmanti scoperte di Carlisle hanno innescato una più ampia discussione all'interno della comunità accademica sull'affidabilità delle ricerche pubblicate e sulla piaga dei dati falsi nella ricerca sanitaria globale.



L'articolo parla di falsificazione dei dati, spiega come identificarli e come reagire in caso vengano individuati in uno studio. Per l'autore, la responsabilità di salvaguardare l'integrità della ricerca va oltre gli autori di uno studio, i direttori delle riviste e il team di revisione paritaria. Gli operatori sanitari svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere la credibilità e l'affidabilità del settore valutando criticamente e rispondendo ai risultati della ricerca. Impegnandosi attivamente in queste pratiche, si contribuisce al miglioramento generale dell'integrità della ricerca in ambito sanitario.

<https://blog.cabells.com/2023/10/25/six-red-flags-for-identifying-falsified-data-in-randomized-controlled-trial-publications/>



Dagli editori

► The Lancet ha compiuto 200 anni

Il 6 ottobre 1823 fu pubblicato il primo volume di "The Lancet", sotto la guida del chirurgo Thomas Wakley, con l'ambizione di essere più di una rivista medica e di guidare il cambiamento sociale e politico attraverso il progresso della ricerca medica e della scienza per il bene comune.

Per questa occasione è stata creata la pagina [The Lancet 200](#) con una serie di eventi dedicati a questo anniversario, mentre [il numero speciale](#) di ottobre è dedicato a riflessioni sul passato, presente e futuro della rivista e della sua missione.

► Springer Nature e l'intelligenza artificiale

Springer Nature è diventato il primo editore a creare un libro accademico consentendo agli autori di utilizzare GPT come parte del flusso di lavoro integrato. Sviluppato in occasione di un "Hack Day" in primavera che ha riunito autori, editori ed esperti di Springer Nature, è stato pubblicato il libro in lingua tedesca *Einsatzmöglichkeiten von GPT in Finance, Compliance und Audit* (Applicazioni di GPT in finanza, compliance e audit). Ci sono voluti meno di cinque mesi dall'inizio alla pubblicazione, circa la metà del tempo normalmente impiegato. Il team voleva vedere se gli strumenti di intelligenza artificiale potessero aiutare gli autori a risparmiare tempo durante la scrittura dei loro manoscritti e a rendere disponibili le loro conoscenze più rapidamente, mantenendo un alto livello di qualità. L'esperimento ha anche dimostrato che la tecnologia può ridurre le barriere per le persone che, per vari motivi, hanno difficoltà a scrivere e non sarebbero in grado di scrivere un libro senza assistenza. Tuttavia, è diventato chiaro che gli autori con la loro esperienza e l'editing di alta qualità continuano a svolgere un ruolo essenziale nel garantire contenuti di alta qualità. Springer Nature sperimenta l'intelligenza artificiale anche per tradurre o riassumere pubblicazioni scientifiche, per abbinare i documenti di ricerca a revisori idonei e per rilevare il plagio. Per la notizia completa clicca [QUI](#).



Springer Nature ha inoltre annunciato un nuovo assistente di scrittura interno, a pagamento, basato sull'intelligenza artificiale per supportare i ricercatori, in particolare quelli la cui prima lingua non è l'inglese, nella loro scrittura scientifica. Il servizio è disponibile per tutti gli autori di libri e riviste Springer Nature ed è integrato nella [checklist di pre-invio](#) per i titoli Springer, fornendo agli autori un modo più snello e semplice per sfruttare lo strumento. Oltre a questo, è disponibile anche Curie, tramite [Microsoft Word Add-in](#), che rende questo servizio di authoring avanzato ancora più comodo per gli autori e gli editori da accedere e sfruttare.

Maggiori informazioni sui [servizi per gli autori](#) di Springer Nature sono disponibili qui. Maggiori informazioni su Curie sono disponibili [qui](#)

► Wiley e il consorzio tedesco DEAL si preparano a firmare un nuovo accordo quinquennale

Wiley ha annunciato l'intenzione di stringere un nuovo accordo quinquennale con il Consorzio DEAL, un consorzio nazionale che rappresenta oltre 1.000 istituzioni accademiche in Germania. Questa partnership, che avrà inizio nel gennaio 2024, rappresenta un impegno continuo nel promuovere la pubblicazione ad accesso aperto (OA) e segna la fase successiva di una collaborazione duratura tra le due entità. Le caratteristiche fondamentali dell'accordo includono il sostegno alla transizione all'OA, il riconoscimento del diverso impatto delle riviste, il miglioramento delle infrastrutture, il supporto e la collaborazione istituzionale. Wiley e DEAL intendono sfruttare i successi significativi ottenuti durante la loro partnership iniziale di cinque anni, che comprende: quasi il 100% degli articoli ibridi DEAL idonei pubblicati ad accesso aperto nell'ampio portafoglio di Wiley; Il 90% degli articoli di Wiley prodotti dalla Germania è reso accessibile tramite accesso aperto; un notevole aumento dell'83% nell'utilizzo dei contenuti di ricerca in Germania, che ha portato a quasi 20 milioni di download di testo completo solo nel 2022; e una rapida impennata nell'utilizzo di contenuti di autore tedesco in tutto il mondo, soprattutto nei paesi a basso reddito.

Per saperne di più: <https://bit.ly/3Mg5Tae>

► ResearchGate collabora con Taylor & Francis per aiutare i ricercatori a scoprire riviste e ad accedere agli articoli più facilmente

Dopo anni di battaglie contro ResearchGate, ecco un accordo con un importante editore. ResearchGate, la rete professionale per ricercatori, e l'editore accademico Taylor & Francis hanno annunciato una [nuova partnership](#), con 200 riviste Taylor & Francis ora disponibili per i ricercatori da scoprire su ResearchGate. Ogni rivista avrà un profilo dedicato, accessibile attraverso la piattaforma ResearchGate, e sarà rappresentata in modo visibile nelle pagine degli articoli associati e nei punti di contatto pertinenti in tutta la rete. I ricercatori potranno inoltre leggere più di 60.000 articoli ad accesso aperto con versione ufficiale direttamente sulla piattaforma ResearchGate. Ulteriori articoli tratti da 80 riviste Taylor & Francis ad accesso completamente aperto continueranno ad essere aggiunti a questo numero man mano che verranno pubblicati in futuro. Questa partnership sostiene l'impegno dell'editore nell'accelerare l'accesso alla conoscenza aumentando il numero di lettori e coinvolgendo nuovo pubblico attraverso la comunità di *25 milioni di ricercatori* di ResearchGate.



Da e per le biblioteche



► Da Refworks Legacy al nuovo Refworks

Le istruzioni operative aggiornate sono scaricabili dalla pagina [Risorse online del sito Bibliosan](#) nella sezione News (inizio pagina) o nella sezione dei Reference Manager (fondo pagina).

Dopo l'aggiornamento, per utilizzare il nuovo Refworks, consultate i brevi video tutorial disponibili nel canale [Refworks Youtube](#) e la [Guida per l'utente](#).

► NILDE a Messina

Dal 27 al 30 settembre 2022 l'Università di Messina ha ospitato l'XI Convegno nazionale NILDE sul Document Delivery e la cooperazione interbibliotecaria dal titolo: "Un'esplosione di conoscenza: dalla teoria alla pratica per ridurre le disuguaglianze".

Sono ora disponibili su YOUTUBE i video del convegno e potete trovare la playlist cliccando qui: [Nilde Playlist](#)

Tra i video disponibili:

- Il progetto HERMES, introduzione
- TALARIA, un nuovo software per supportare comunità di resource sharing
- L'esperienza e il contributo della CBN Virtual Library per RSCV

► Sci-Hub presenta un paradosso per la pubblicazione ad accesso aperto?

In questo post interessante vi sono spunti che varrebbe la pena approfondire. Nel testo si legge che: *"quando in Sci-hub sono disponibili pubblicazioni non OA, il vantaggio delle citazioni ad accesso aperto diminuisce in modo significativo, al punto da diventare uno svantaggio, in particolare nel caso di riviste completamente OA."* La fonte è un articolo dal titolo inequivocabile: **On the culture of open access: the Sci-hub paradox** (Maddi, A., Sapinho, D, Scientometrics 128, 5647–5658 (2023). <https://doi.org/10.1007/s11192-023-04792-5>).

Nello studio, viene valutato l'impatto di Sci-hub sulle pratiche di citazione degli autori e sul vantaggio della citazione ad accesso aperto. Viene confrontato l'impatto delle citazioni di oltre 2,4 milioni di pubblicazioni in riviste OA con quello di un gruppo di controllo di oltre 10,3 milioni di pubblicazioni non OA, nonché per le pubblicazioni OA in riviste ibride rispetto a un gruppo di controllo di oltre 11,5 milioni di pubblicazioni non OA.



I ricercatori hanno poi differenziato le pubblicazioni non OA accessibili tramite Sci-hub da quelle che non lo erano. I risultati hanno rivelato che Sci-hub indicizza la maggior parte delle pubblicazioni scientifiche (oltre il 75% delle pubblicazioni non OA nel 2020), il che ha avuto un impatto negativo sul vantaggio delle citazioni degli articoli. In altre parole, quando in Sci-hub sono disponibili pubblicazioni non OA, il vantaggio delle citazioni ad accesso aperto diminuisce significativamente, fino al punto da diventare uno svantaggio, in particolare nel caso di riviste completamente OA. Lo studio evidenzia quindi come lo sviluppo di una via di accesso "oscura" tenda a influenzare sottilmente le pratiche di citazione dei ricercatori.

Per apprendimenti: <https://bit.ly/3tT72Oy>



Formazione

► PROFILI DEI RICERCATORI E METRICS DEGLI AUTORI IN WEB OF SCIENCE (Italiano).

Forum online (webinars) organizzato da Clarivate Analytics

08/11/2023 - Ore: 10:30-11:15

Obiettivi di formazione: Valutare i diversi livelli di accesso ai Researcher Profiles; Lavorare con il proprio profilo: Creazione o claiming; Gestire il proprio profilo: modifica ed aggiornamento dell'informazione; Promuovere la propria attività di Peer Review, progetti di ricerca sovvenzionati o proposti; Dimostrare e descrivere I dati dell'impatto di un Autore.

[Per registrarsi](#)

► WILEY training session

Il portale di formazione della Wiley propone dei webinars per approfondire delle tematiche relative alle pubblicazioni e alle revisioni sistematiche e la Cochrane library. Di seguito le date e gli argomenti.

2 Novembre: How Can They Help Researchers and How to Submit Your Manuscript?

7 Novembre: Cochrane Library: Advanced Search and Mesh

9 Novembre: Introduction to the Cochrane Library for True Beginners

14 Novembre: Librarian Education Series: Understanding Copyright for Journal Authors

16 Novembre: How to Apply Evidence-Based Medicine in the Clinical Practice

Gli orari dipendono dalle sessioni seguite. Si consiglia di prendere visione direttamente dal sito dell'editore: <https://bit.ly/3FxpWc5>



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

► **Intelligenza artificiale e ricerca scientifica: la verifica delle fonti attendibili**
mart. 14 novembre 2023 ore 10.30 - 12.00

Corso di formazione online gratuito organizzato dal GARR.

Per info e locandina: <https://biblioverifica.altervista.org/garr-2023/>

Spunti e riflessioni



► **PubMed e Clinicaltrials.gov: cambiare perché tutto rimanga uguale?**

UBMED 2023 - GIDIF-RBM




**Consultazione e funzionalità
a tre anni dal rilascio della nuova versione**

MILANO - 29 Settembre 2023
IRCCS Istituto Tumori Milano - Via Venezian 1,
Biblioteca scientifica U. Veronesi

9,45	Registrazione partecipanti
10,00	Presentazione dell'evento, <i>F. Gualtieri, Presidente GIDIF-RBM</i>
10,05	Contenuti, thesaurus, algoritmo, risultati. Cosa è cambiato? <i>C. Formigoni</i>
10,30	Come condurre una ricerca e gestire i risultati, <i>S. Pizzarelli</i>
11,30	Pausa
11,45	Focus on.....Clinical Queries, <i>C. Formigoni</i>
12,00	Novità: Proximity tools, <i>V. Scotti</i>
12,15	La nuova piattaforma ClinicalTrial.gov, <i>F. Gualtieri</i>
12,45	Pausa pranzo
13,45	Gruppi di lavoro sui casi di ricerca proposti
15,30	Presentazione dei risultati dei gruppi
16,00	Chiusura dei lavori

Ancora una volta Gidif-Rbm è stato promotore di uno stimolante momento formativo che ha visto i bibliotecari biomedici confrontarsi sulle luci e ombre della nuova versione di PubMed (<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov>), rilasciata nel 2020, e sulla nuova versione, lanciata recentissimamente, della piattaforma Clinicaltrials.gov (<https://clinicaltrials.gov>) per la ricerca degli studi clinici. Questi portali, a libero accesso, sono noti alla comunità scientifica come il punto di riferimento per la ricerca bibliografica d'informazioni nella letteratura scientifica e, dunque, da parte nostra è impossibile ignorarne l'evoluzione.



Ed è così che il 29 settembre u.s. presso la Biblioteca "Umberto Veronesi" dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Scilla Pizzarelli (Documentazione e Biblioteca Istituto Superiore di Sanità), Chiara Formigoni (referente e coordinatore SBBL), Valeria Scotti (Biblioteca Direzione Scientifica Policlinico S. Matteo-Pavia), Francesca Gualtieri (responsabile biblioteca Rottapharm Biotech e presidente Gidif-Rbm) hanno condotto i discenti verso un'analisi delle funzionalità introdotte cercando di scoprire il meccanismo degli algoritmi che sottendono alle interrogazioni di ricerca delle due banche dati, le quali stanno offrendo interfacce apparentemente semplici quasi come se non fossero rivolte ai ricercatori o ai professionisti dell'informazione.

Infatti quello che secondo la comunità dei bibliotecari biomedici italiani non dovrebbe accadere è che PubMed, Clinicaltrials.gov, MedlinePlus, come tutto il resto dei prodotti della piattaforma NIH/NLM, perdessero il proprio valore "ragionato" nello sforzo di essere "Google-like", cosa peraltro sulla quale nessuno osa opporsi.

Ma non dimentichiamo che proprio questo valore, tradizionalmente, consiste nella probabilità di ottenere risultati più rilevanti e appropriati, rispetto a un motore di ricerca generalista o ad altri database commerciali, grazie alla possibilità e capacità di impostare una strategia di ricerca rigorosa e riproducibile; oggi, la perdita di alcune opzioni/filtri e l'algoritmo AI (Artificial Intelligence), benché apprezzabile, talvolta genera risultati poco comprensibili provocando alcune esitazioni.

Certamente rispetto al crescente volume della letteratura biomedica pubblicata, lo sviluppo dell'indicizzazione automatica Medical Test Indexer Auto (MTIA) fornisce un accesso tempestivo ai metadati accelerando il processo di risposta di interrogazione passando da un periodo di circa 30 giorni a 24 ore per i tempi di associazione dei MeSH ai record di Medline; ma l'integrazione con la tradizionale scelta degli indicizzatori ad opera di esperti "umani" è ancora necessaria per garantire in modo significativo la qualità, dovuta, nel processo di indicizzazione stesso? La risposta l'hanno data in aula i partecipanti che hanno apprezzato la possibilità, ancora attiva in questa fase di transizione, di disattivare l'automatismo e confrontare i risultati fra la ricerca bibliografica con e senza MTIA.

Tuttavia, per fortuna, abbiamo gli indicatori di prossimità e altri filtri di ricerca che riscattano alcune perplessità e convincono nella loro applicazione.

E Clinicaltrials.gov, valido strumento per la ricerca degli studi clinici registrati i cui risultati non sono ancora stati pubblicati, perde e acquista in alcuni "passaggi" come, per esempio, la geolocalizzazione degli studi clinici che da un lato abbandona la visualizzazione a mappa geografica della versione precedente, dall'altro diventa più sensibile se interrogata attraverso le API (Application Programming Interface).

Senza dubbio questi prodotti/servizi comportano un notevole investimento finanziario da parte del governo americano e la ricerca di sostenibilità anche grazie all'impiego dell'AI è un passaggio inevitabile, oltre che essere in ogni caso tecnologicamente interessante.



S&I Bibliosan News

n. 100 ottobre 2023

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

La competenza dei bibliotecari e documentalisti biomedici rimane un banco di prova significativo nel test delle funzionalità post lancio; un sistema come Bibliosan, Associazioni come Gidif-Rbm rappresentano un riferimento autorevole e un'occasione di dialogo mediato e meditato tra il produttore (NLM) e l'utilizzatore ultimo (ricercatore e pubblico).

I relatori, interagendo vivacemente con i discenti, hanno evidenziato i punti di forza e analizzato le fragilità dei due sistemi con l'obiettivo di trovare possibili soluzioni per ottenere interrogazioni efficaci e sicure; non ultimo, la raccolta delle opinioni ha offerto spunti e margini per andare verso un miglioramento alle performance delle piattaforme stesse.

Dunque invitiamo tutti a raccogliere riflessioni, osservazioni e suggerimenti in modo tale da far pervenire allo staff NIH/NLM il messaggio secondo il quale questi strumenti di valore devono essere sì facilmente accessibili ai diversi tipi di pubblico (ad ognuno il suo prodotto!), ma senza perdere di vista l'intramontabile triade: accuratezza, pertinenza, qualità.

Per entrare nel dettaglio dell'oggetto del corso (indicatori di prossimità, nuovi filtri di ricerca, clinical query in PubMed e le novità della banca dati Clinicaltrials.gov) rimandiamo alla lettura dell'articolo *PubMed e Clinicaltrials.gov Tips and Tricks a tre anni dal rilascio delle nuove piattaforme di ricerca della National Library of Medicine* a cura di Gidif-Rbm in press sulla rivista Biblioteche Oggi (numero di fine anno).

Silvia Molinari

già responsabile biblioteca scientifica IRCCS Fondazione Mondino, Pavia

Membro del Direttivo Gidif-Rbm



► Depressurizzare il sistema per i ricercatori

Chris Graf (direttore dell'integrità della ricerca presso Springer Nature) Research Information del 4/10/2023

Il tema della Peer Review Week di quest'anno ha posto la domanda: cosa riserva il futuro per la peer review nell'editoria accademica? L'attuale ambiente di ricerca, caratterizzato da un'ipercompetizione e da un'incessante spinta verso i risultati della ricerca, ha esercitato pressioni uniche sugli autori di ricerca e sui revisori tra pari. Parte della soluzione, a nostro avviso, risiede nel modo in cui gli editori possono combinare tecnologia e risorse umane nel modo giusto [...] Ecco tre sfide, quindi, che gli editori di ricerca possono affrontare per alleviare la pressione sui ricercatori, mentre manteniamo stretta la nostra alleanza e la nostra difesa per la qualità, la diversità e il progresso positivo della ricerca:

1. migliorare l'intera esperienza digitale per gli autori di ricerca e i revisori. Continuiamo a investire e sviluppare tecnologie per supportare l'esperienza dell'autore e il flusso di lavoro editoriale
2. creare nuove opportunità di comunicazione della ricerca che siano immediate e veloci per gli autori della ricerca, mentre il loro articolo è in revisione
3. sbloccare nuove coorti di revisori tra pari e introdurre una maggiore diversità nel pool di esperti che chiediamo di esaminare, identificando meglio le competenze

Articolo completo: [De-pressurising the system for researchers | Research Information](#)



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 100 ottobre 2023

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Manuela Moncada, Alessandro Sabbatini, Valeria Scotti, Vito Viglioglia,
Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it